

Scheda stampa

Giustizia riparativa: l'indagine nazionale su effetti, programmi e servizi

Cosa è la giustizia riparativa

I programmi di giustizia riparativa permettono alle persone coinvolte in un reato – come autori o vittime – di partecipare attivamente alla risoluzione, per quanto possibile, delle sue conseguenze. Si tratta di un percorso volontario, basato sul dialogo e guidato da mediatori esperti, che permette di dare valore ai vissuti personali e di rielaborare quanto accaduto.

La pubblicazione

Il volume “La giustizia riparativa in ambito penale minorile. Indagine nazionale su effetti, programmi e servizi” (Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, 2023) è aperto da due introduzioni, una a firma dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza Carla Garlatti e una scritta dal Ministro della giustizia Carlo Nordio. La pubblicazione – che si può anche scaricare dal sito dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza – è divisa in tre parti: gli effetti della giustizia riparativa, i programmi di giustizia riparativa in uso in Italia, una mappatura dei servizi di giustizia riparativa. Le conclusioni portano invece il titolo “Verso la costruzione di politiche pubbliche consapevoli”.

Effetti della giustizia riparativa: a cosa serve

Il modo migliore per spiegare cosa è la giustizia riparativa e capire a cosa serve è quello di “ascoltare” le parole di chi l’ha sperimentata. Per questo nella pubblicazione sono state raccolte le testimonianze di ciascuno dei protagonisti del percorso: autori di reato, vittime, famiglie e comunità. I reati interessati sono stati diversi: tentato omicidio, reati stradali, furto, rapina, ricettazione, maltrattamenti in famiglia, pedopornografia (*sexting*), rissa, lesioni, diffamazione, minacce. Complessivamente sono state ascoltate 82 persone: otto autori di reato, 12 vittime, 10 genitori e 52 operatori di sette distretti di corte d’appello (Torino, Milano, Trento, Ancona, Salerno, Catanzaro e Palermo).

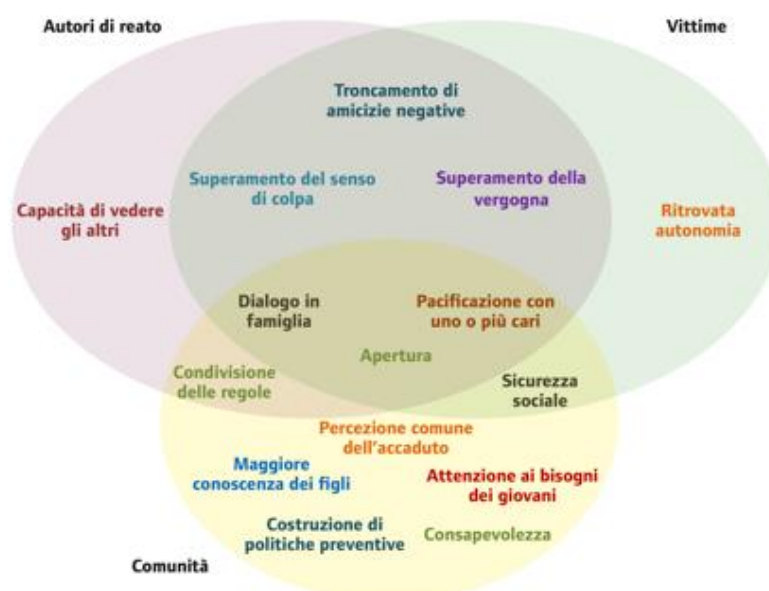
Figura. 1. Effetti della giustizia riparativa nella relazione con se stessi.



Figura 2. Effetti della giustizia riparativa nella relazione con l'altro 'difficile'.



Figura 3. Effetti della giustizia riparativa nella relazione con la famiglia e la comunità.



I programmi di giustizia riparativa in uso in Italia

L'indagine ha esaminato il grado di diffusione e di inserimento nei procedimenti della giustizia riparativa in ambito minorile. Sono stati presi in considerazione i 36 enti, pubblici e privati, attivi in questo campo in Italia. Ne è emerso che dei 782 programmi di giustizia riparativa portati a termine nel 2021 il 75,8% è costituito da mediazioni penali, seguono poi i *circle* (17,4%) e le *conference* (6,8%). Un altro aspetto che si ricava dall'indagine è che si ricorre ai programmi di giustizia riparativa prevalentemente nei casi di messa alla prova. Altra ipotesi ricorrente è l'accesso allo strumento nel corso delle indagini preliminari o dell'udienza preliminare. Meno frequente, infine, l'inserimento nella fase esecutiva della pena. Quanto all'accesso ai percorsi di giustizia riparativa da parte dei minorenni non imputabili, questo avviene oggi in 13 distretti di corte d'appello (Torino, Milano, Brescia, Trento, Bolzano, Bologna, Sassari, Cagliari, Salerno, Lecce, Catanzaro, Reggio Calabria e Palermo).

La mappatura dei servizi di giustizia riparativa in Italia

Dei 36 centri oggetto dell'indagine oltre il 70% appartiene a una cooperativa o a un soggetto del privato sociale. Quelli istituiti dalla pubblica amministrazione sono composti per la quasi totalità da personale dell'ente e da mediatori penali privati in convenzione. Sono 15 i distretti di corte d'appello con due o più centri di giustizia riparativa minorile, mentre ne hanno uno soltanto 13 distretti (il dato di Campobasso non è stato rilevato). Nella maggioranza dei casi (77,8%) il servizio è disponibile per l'intero territorio di competenza del tribunale per i minorenni.

Conclusioni

Le risultanze dell'indagine hanno fatto emergere gli aspetti principali da tenere in considerazione per valorizzare e promuovere al meglio i percorsi di giustizia riparativa.

In termini generali:

- nei programmi di giustizia riparativa occorre assicurare la partecipazione attiva, libera, volontaria e informata delle persone coinvolte;
- la capacità di intercettare e coinvolgere le vittime – offrendo loro anzitutto uno spazio di ascolto dedicato – costituisce una chiave essenziale per il funzionamento della giustizia riparativa;
- il luogo dell'incontro ha un impatto importante sul funzionamento della giustizia riparativa: è bene favorire la prossimità territoriale;
- per i minorenni che si trovano in istituti penali minorili o in altri spazi fortemente connotati, è importante prevedere possibilità di uscita;
- occorre privilegiare gli incontri in presenza.

Per le famiglie:

- è prezioso per la ricostruzione dei legami sociali il coinvolgimento della famiglia dell'autore del reato e di quella della vittima;
- occorre individuare le modalità più adatte: un momento di ascolto e di parola dedicato, un incontro "tra familiari" parallelo a quello tra i ragazzi o un coinvolgimento successivo all'incontro tra le parti, attraverso un momento di scambio allargato;
- è importante assicurare flessibilità nella costruzione del percorso;
- in alcune situazioni può essere necessario affiancare la giustizia riparativa ad altri tipi di percorso: nei reati intrafamiliari, come nel caso dei maltrattamenti in famiglia, può costituire un tassello importante in un progetto di sostegno più ampio.

Per la comunità:

- favorire il coinvolgimento della comunità toccata dall'evento (vicinato, compagni di scuola, insegnanti, rappresentanti delle istituzioni ecc.);
- prevedere adeguate forme di finanziamento che rendano possibile ricorrere a programmi che vedano il coinvolgimento della comunità;
- assicurare una competenza e una formazione specifica dei mediatori che accompagnano programmi di giustizia riparativa allargati;
- facilitare la conoscenza e il riconoscimento di diversi strumenti di giustizia riparativa tra gli operatori e le istituzioni della giustizia minorile.

Per la rete:

- prevedere una formazione diffusa e puntuale destinata a tutti i professionisti coinvolti (magistrati, avvocati, operatori penitenziari, forze dell'ordine, assistenti sociali, educatori, psicologi);
- favorire la presenza sul territorio di servizi di giustizia riparativa diffusi e di qualità;
- strutturare reti stabili con gli attori, istituzionali e non, che operano in un dato territorio;
- mettere in rete centri di giustizia riparativa e mediatori.

Per la cultura della mediazione:

- assicurare la condivisione tra tutti i professionisti coinvolti rispetto al significato e al funzionamento della giustizia riparativa;
- curare che sia diffusa la cultura della giustizia riparativa in contesti di vita strutturalmente connotati da una particolare coercizione;
- prevedere, anche a livello universitario, corsi e approfondimenti sulla giustizia riparativa in tutti i settori che formano professionisti a contatto con la giustizia minorile e in generale con il sociale;
- diffondere la mediazione scolastica quale strumento di risoluzione di conflitti;
- prevedere e costruire occasioni di sensibilizzazione della cittadinanza.

Roma, 12 ottobre 2023

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Ufficio stampa

Via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma

Tel: +39. 06.6779.6988